

Unità Pastorale di Poviglio: Casalpò - Enzola - Fodico - S. Sisto - S. Stefano

Giovani/ADULTI - TUTTI

(Genitori CATECHISMO)

INSIEME con la PAROLA

Incontri di Ascolto e Condivisione della Parola di Dio

50 minuti con Dio, con te

con gli altri... di solito ogni prima settimana del mese

sul Vangelo di Matteo: 5,1-12

“LE BEATITUDINI”



li troverai?

*Scheda di preparazione ogni ultima settimana del mese in Chiesa
Poviglio e se vuoi di + sul SITO www.vitaparrpov.altervista.org
(cf. Catechesi adulti-Insieme con la Parola)*

Martedì 07 gennaio: ore 15 e 21

Beati i poveri in spirito, perchè di essi è il Regno dei cieli (Mt 5,3)

Sabato 11 gennaio: ore 14.30

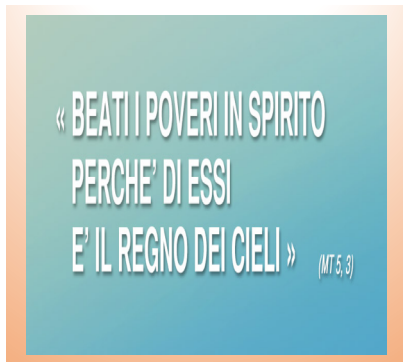
Salone 1 piano Oratorio (-massima puntualità-)

STESSO TEMA, *presentato in orari e giorni diversi,*
così da permettere una maggiore partecipazione
dei singoli, dei familiari
in modo interattivo, per la nostra vita.



Beati i poveri in spirito, perchè di essi è il Regno dei cieli (Mt 5,3)

L'agnello che porta il peccato del mondo, il Figlio di Dio che ci viene incontro, che porta l'annuncio nelle periferie della Storia, là dove nessuno vuole stare, che ci invita ad andare dietro di lui, a pescare tutta l'umanità che abita nei nostri cuori e nei cuori altrui, oggi parla ai nostri cuori, riassume tutta la logica di Dio in un'unica, memorabile pagina. Una pagina talmente destabilizzante da essere insostenibile, dall'essere sconosciuta alla maggior parte dei cristiani. Forse perché troppo difficile o, comunque, non applicabile. Forse perché i predicatori stessi l'hanno stravolta, riducendola ad una sorta di illusorio elenco di buoni propositi etici. Eppure la pagina delle beatitudini è fuoco che divampa, a saperla leggere. Perché racconta cosa pensa Dio della felicità. E come si fa a raggiungerla. Perché descrive, più di ogni altra pagina del Vangelo, la profonda identità di Gesù. Dire che vale la pena leggere con attenzione.



Elogio della sfortuna. Forse la ragione per cui questa pagina è così colpevolmente ignorata da noi cristiani è che, ad una prima lettura superficiale, elogia la sfortuna, esalta la sfiga. Gesù definisce *beati*, cioè *felici*, coloro che sono poveri, che piangono, che sono perseguitati. Ma scherziamo? Chi vive nella povertà o nel pianto, chi è perseguitato non è felice. È nella tristezza più cupa. E il rischio, decisamente diffuso, è che, leggendola, molti pensino che il cristianesimo esalti il dolore, ci inviti alla sofferenza, alla sopportazione. Come se Gesù ci chiedesse di piegare la testa, di andare avanti, sopportando ogni nefandezza, quasi che la rassegnazione piacesse a Dio. Non è così. Dio non ama il dolore, né ci invita alla rassegnazione. E quando Gesù parla di felicità, usa il verbo futuro. Perché è verso il futuro che dobbiamo guardare per essere felici. Non ci aspetta una ricompensa per avere sopportato il dolore. Ma vivere in una certa logica, anche se costa dolore, è la direzione giusta per entrare nella felicità di Dio.

Beati *Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.*

Beati quelli che sperimentano il proprio limite senza ignorarlo, minimizzarlo, enfatizzarlo. Beati coloro che sanno che le risposte alle tante domande che sorgono dal nostro cuore non sono dentro di noi ma fuori di noi, in Dio. Beati coloro che non vivono nell'apparenza, facendo finta di essere migliori di ciò che

sono, ma che hanno il coraggio di accogliere anche le ombre, di sperimentare la povertà interiore, perché quella è l'unica strada per lasciar spazio a Dio.

Per la riflessione personale e la condivisione

1. Possiamo dire di sentirci poveri? In quali occasioni abbiamo “mendicato”?
2. Nella vita di coppia e nel diventare padri o madri ci si spoglia di tante cose; ci si scopre poveri, inadeguati, bisognosi, impotenti...; queste esperienze, se vissute bene, sono occasioni per fare spazio a Dio per sperimentare questa beatitudine.
Capiamo che è solo accogliendo e scegliendo la povertà che facciamo spazio a Dio?
La mia storia di famiglia mi ha aiutato ad essere più “povero” alla maniera di Gesù?
3. Su quali ricchezze sta in piedi la mia vita?
4. Come ci stiamo educando e come educiamo i figli o i più giovani alla ricerca di ciò che conta?
5. Come viviamo concretamente la sobrietà come scelta di condivisione con chi ha meno di noi?
6. In quali occasioni abbiamo sperimentato il centuplo?

SALMO 33

**Beata la nazione il cui Dio è il Signore,
il popolo che si è scelto come erede.
Il Signore guarda dal cielo, egli vede tutti gli uomini.**

**Dal luogo della sua dimora
scruta tutti gli abitanti della terra,
lui che, solo, ha plasmato il loro cuore
e comprende tutte le loro opere.**

**Il re non si salva per un forte esercito
né il prode per il suo grande vigore.
Il cavallo non giova per la vittoria,
con tutta la sua forza non potrà salvare.**

Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme,
su chi spera nella sua grazia, per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore, egli è nostro aiuto e nostro scudo.
In lui gioisce il nostro cuore e confidiamo nel suo santo nome.

Signore, sia su di noi la tua grazia, perché in te speriamo.

Inoltre

Febbraio: Martedì 04 ore 21.00

Sabato 08 ore 14.30 - Martedì 11 febb ore 15.00

Beati coloro che sono nel pianto, perché saranno consolati (Mt 5,4)

